



FRAMMENTI DI VITA

In città si “vedono” più fotografie. E’ stato sgombrato finalmente il campo al tabù che la circondava, e così la nobilissima arte della fotografia emerge, nella nostra città, a volte con prepotenza.

Venerdì scorso, per esempio, il centro storico di Trapani è stato attraversato, da Via Libertà a Palazzo Cavarretta, da due mostre, due diversi progetti fotografici, uno individuale, l’altro di gruppo, entrambi rigorosamente in b&n.

Di pomeriggio, alle 19 circa, nell’atrio del palazzo Cavarretta, “Street city” si è mostrata al pubblico, numeroso e curioso, che, deliziato dalle tantissime foto, ha continuato fino a tardi a rigirare tra i volti e le situazioni che emergevano dai riquadri offerti in pasto al loro attento sguardo. Momenti della vita quotidiana esaltati fino al punto da diventare frammenti artistici sono stati colti da questo gruppo di “artisti” dell’immagine che in tanti, dodici per la precisione, seguono le orme del loro “maestro”: Arturo Safina. L’associazione: “I colori della vita”, ha prodotto questo: “Gruppo di appassionati e cultori della fotografia di Trapani” che costituiscono il gruppo: “Scatto”. E’ una realtà della nostra città, ed a loro va dato merito di avere dato, in questo periodo di crisi “nera”, un minimo di “luce”. Ed io li, invitato a presentare questo caleidoscopio di facce, umane ed animali, vere o finte, attente o



assolutamente trasognate ... Belle proprio belle queste foto, se potete andate a dare un’occhiata, staranno a Palazzo Cavarretta fino al 27 aprile. Vi inviteranno a danzare con loro, sentirete le musiche, gli odori, immaginerete i colori, proverete le loro stesse sensazioni “... le foto in bianco e nero ti permettono di prestare attenzione ai volti ... nel colore la tua attenzione va ad altro, ai vestiti, alle scarpe”. Le rughe gli occhi gli sguardi tutte le espressioni che vengono immortalate, tutte le persone che fuoriescono da quei rettangoli 40x60 dopo appena pochi minuti fanno parte della tua vita, si sono riversate nella tua memoria e sono stati consegnati alla storia. Questo accade ogni qualvolta ci troviamo ad osservare una foto, “un frammento di vita umana”. I soggetti, tutti, vengono colti, immersi e bloccati, in azioni significative che esprimono felicità ironia stupore disagio dramma e lo spettatore lì, dentro l’immagine, lui stesso si fa testimone di “quella” realtà che ha avuto luogo in quel momento, in quel luogo e permette a tutti di venirne a conoscenza. E’ un tassello del mosaico della vita, è la storia che passa, sono i costumi, il momento storico ... “Le immagini colgono particolari di senso e rilasciano sensazioni particolari che si fissano nella nostra memoria”. Diventano patrimonio di chi è spettatore di “quel” batter d’occhio e finiscono per essere così il “nostro” batter d’occhio.

A fine giornata, verso le 21, al Circolo Arci Agorà del Caffè Sotto il Mare di Via Libertà a ridosso delle mura di tramontana, seguita da un concerto Jazz, si è inaugurata la mostra di Rosaria La Ciura, artista che vive e lavora a Palermo, dal titolo “The dark side”. E’ un atto d’amore verso la fotografia ma anche verso la musica, verso il Jazz in specifico “... il Jazz è un piacere ascoltarlo, un divertimento fotografarlo ... fotografare il Jazz è come far parte della band, come se, per incanto, avessi imparato a suonare il sax, o il piano, o magari sapessi cantare ... fotografare il Jazz vuol dire fotografare il ritmo del jazz... al ritmo del jazz.”

Stiamoci bene.